VOCE AMICA



In tutto
il mondo
è Natale!

PARROCCHIA DI PADERNELLO - DICEMBRE 1994

Gli auguri del parroco

Carissimi,

da quasi duemila anni i cristiani celebrano con gioia la festa del Natale. Essa ci ricorda che Gesù, pur restando Dio, si è fatto vero uomo.

Egli ha scelto di vivere come i più poveri: nasce in una stalla, perché per loro non c'era posto nell'albergo, è deposto in una mangiatoia (Lc 2, 6).

Durante la sua vita "non sa dove posare il capo" mentre "gli uccelli del cielo hanno il loro nido e le volpi le loro tane" (Lc 10, 58).

Al suo nascere, gli angeli portano a tutti il messaggio "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama" (Lc 2, 13-14).

A noi accogliere il suo invito di fare della nostra vita un canto di lode a Dio che sempre ci ama e dal quale riceviamo tutto.

Sia pure la nostra esistenza una continua collaborazione per contribuire a donare pace e bene a quanti ne hanno bisogno.

Un particolare augurio agli ammalati; a chi piange per la perdita dei propri cari; ai senza lavoro o che sono in ansia per il futuro; a quanti sono in difficoltà per vivere con responsabilità la propria fede; alle famiglie in disagio; ai nostri cari lontani.

A tutti buon Natale!!

Il vostro parroco
Don Tommaso

Calendario liturgico di Natale

NOVENA DI NATALE

Venerdì 16 dicembre inizia la novena di Natale. Insieme al Consiglio Pastorale è stato fissato l'orario della novena alle ore 9.30, invitando in modo particolare le mamme, gli anziani o chi è a casa a partecipare.

CONFESSIONI DI NATALE

Lunedì 19: 1^ media ore 14.45; 2^ media ore 15.00; 3^ media ore 15.30

Martedì 20: 4^ elementare ore 14.30; 5^ elementare ore 14.45

Giovedì 22: donne ore 15.00; giovanissimi (15 - 18 anni) ore 17.00; giovani e adulti ore 20.30

Sabato 24: per tutti dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

NATALE DEL SIGNORE

S. Messa della notte alle ore 23.00, preceduta da una veglia di preghiera. Dopo la S. Messa tradizionale broulè nelle sale parrocchiali.

S. Messe del giorno alle ore 7.30, 9.00 e 10.30.

Vespero solenne alle ore 15.00, con l'offerta "Un posto a tavola" (si può fare anche durante le S. Messe nella cassettina in mezzo alla chiesa).

26 DICEMBRE: S. STEFANO

S. Messe alle ore 9.00 e 10.30.

MESSA DI RINGRAZIAMENTO

A conclusione dell'anno civile 1994, durante la messa festiva delle ore 18.00 di sabato 31, ringrazieremo in modo particolare il Signore con il canto del Te Deum.

1 GENNAIO: GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

"La donna educatrice di pace"

La Messa delle ore 7.30 viene sospesa. Celebreremo alle ore 9.00, alle 10.30 e alle 15.00.

6 GENNAIO: EPIFANIA DEL SIGNORE

S. Messa della vigilia alle ore 18.00.

S. Messe del giorno alle ore 7.30, 9.00 e 10.30.

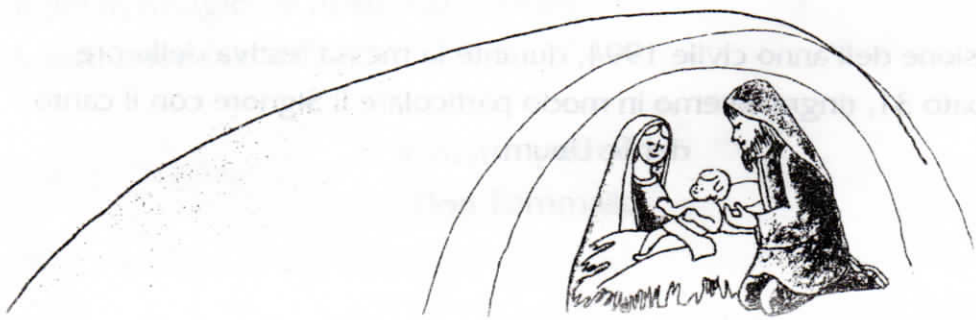
Vespero ore 15.00.

8 GENNAIO: BATTESIMO DEL SIGNORE

Inizia il tempo liturgico "Ordinario".

☞ L'iniziativa "**un posto a tavola**" ha questo significato di fondo: immaginate di avere come ospite al pranzo di Natale un "povero", con il quale condividere il vostro cibo. Ecco: la spesa per sostenere questa persona in più, sarà ciò che voi offrirete! Senza però dimenticare che tale gesto non è che un atto di giustizia nei confronti di due terzi dell'umanità in situazione di indigenza.

☞ In occasione del Natale sarà nostro ospite un giovane **sacerdote dello Zaire**, studente di Teologia a Roma: don Samuele. Egli verrà ad aiutare don Tommaso per le confessioni e per la celebrazione delle S. Messe. Lo accogliamo con gioia, come dono del Signore, dimostrandoci Chiesa aperta al mondo e missionaria.



ALTRI APPUNTAMENTI NATALIZI

CONCORSO PRESEPI 1994:
ANCHE QUEST'ANNO VIENE INDETTO IL CONCORSO PRESEPI PADERNELLESI.
ISCRIZIONI PRESSO LA SCUOLA MATERNA ENTRO IL 25 DICEMBRE.
LA COMMISSIONE DEI CHIERICHETTI PASSERA' PER LE CASE IL 27 E 29 DICEMBRE.
LE PREMIAZIONI SI SVOLGERANNO IL 6 GENNAIO ALLA MESSA DELLE 9.00.

CHIERICHETTI e A.C.R. INSIEME:
mercoledì 28 dicembre in gita sulla neve (naturalmente, neve permettendo...)

Tradizionale panera a San Gottardo: giovedì 5 gennaio 1995. alla sera. Tutto il paese è invitato!!

L'ORATORIO propone una serie di film durante il periodo natalizio, presso la sala del cinema parrocchiale:

* Per fanciulli delle elementari e ragazzi delle medie **GIOVEDI' 29 DICEMBRE e MERCOLEDI' 4 GENNAIO dalle ore 15.00 alle 17.00.**

* Per i giovani **GIOVEDI' 29 DICEMBRE e MERCOLEDI' 4 GENNAIO dalle ore 20.15 alle ore 22.30.**

Non mancare!!!

CARITAS

Della Caritas Parrocchiale si è già parlato lungamente nell'ultimo numero di Voce Amica, presentando il significato e le finalità di tale presenza in una parrocchia come quella di Padernello.

L'itinerario che stiamo seguendo è quello dell'analisi delle "povertà" presenti nel territorio, consapevoli che siamo chiamati a farci carico di tali situazioni e portarle al centro dell'interesse e delle attenzioni della nostra comunità cristiana.

Ma la Caritas, essendo chiamata a coordinare le forze di volontariato presenti in parrocchia, si è fatta carico, in quest'ultimo periodo, dell'emergenza nella quale si sono trovati tanti nostri fratelli del Piemonte. Come molti già sanno, ci siamo messi in contatto con il centro coordinamento Caritas di Alessandria, raccogliendo fondi per acquistare il materiale che ci veniva richiesto per aiutare gli alluvionati.

Un gruppo di volontari è partito già ai primi di novembre, un altro gruppo è andato un paio di settimane dopo, riportando sempre la relazione di quanto fatto in quei luoghi.

Abbiamo chiesto a una di loro di portarci la sua esperienza. Ecco cosa ha scritto:

<Una volta mi è stato detto:" Le occasioni che potrai rimpiangere nella vita sono quelle che non cogli".

Questo mi sono detta quando mio padre ci ha detto che anche Padernello si sarebbe mobilitato in soccorso alle popolazioni alluvionate del Piemonte e così ho subito detto sì a quell'invito alla disponibilità e generosità reale verso il prossimo.

Siamo così partiti in otto, avendo a disposizione solo le nostre braccia, un furgone pieno di aiuti e nel cuore la voglia di aiutare gli altri. Arrivati quasi a destinazione nei pressi di alessandria, a San Michele, le immagini per certi versi astratte che la televisione ci aveva trasmesso in quei giorni, cominciavano ad avere una dimensione tangibile nelle nostre menti, i volti della gente essere più reali e vicini a noi e le dimensioni del disastro rappresentavano per noi tutto il lavoro che ci sarebbe stato da fare.

Posso dire, senza retorica, che quelle montagne di fango agli angoli delle strade, le auto sommerse nell'acqua, le case svuotate dai mobili e la gente che lavorava per rimettere insieme i cocci di quella vita scampata all'alluvione, si sono fissate nella mente. Vedevamo la gente uscire dalle case con secchi ricolmi di fango; un fango viscido, appiccicoso, che ti si attacca non solo ai vestiti, ma sulle braccia, sulle poche forze che ti rimangono, ma soprattutto sul cuore.

Quando era arrivato il momento di tornare a casa, la gente ci salutava dicendoci:"Non scordatevi di noi, abbiamo ancora bisogno di gente come voi". Non paghi di quello che avevamo fatto, dopo una settimana si é organizzato un altro gruppo di sette persone e si è partiti di nuovo.

La città sembrava tornata alla normalità, ma molti scantinati, garage, custodivano ancora del fango. Abbiamo svuotato un paio di scantinati dove il fango ti arriva al ginocchio, condividendo fino in fondo i loro problemi nel ricominciare.

Delle persone, poi, si sono commosse, perché dopo 34 anni sentivano nuovamente il dialetto veneto, che i loro genitori parlavano con loro. Scappati dal Polesine, dopo l'alluvione del 1951, si trovavano ormai anziani a dover ricominciare.

Se dovessi, poi, fare un bilancio, posso dire che è stato anche un momento per conoscere la gente del mio paese e che c'è più emozione nel dare senza, apparentemente, ricevere, che nel ricevere senza però riuscire a dare con il cuore>.

E' un segno di generosità che fa ben sperare per l'avvenire. Un grazie a tutti per questa testimonianza di servizio e di dedizione a fratelli bisognosi. Anche la Caritas e la Prefettura di Alessandria ringraziano tutti.

In data 25 novembre, il Prefetto ha scritto: "Vi ringrazio sentitamente per la solidarietà e la generosità dimostrata in occasione dei disastrosi avvenimenti che hanno recentemente colpito la nostra provincia".

Per i giorni **27-28-29-30 dicembre**, un gruppo assai più numeroso (ben 24 persone!!!) si è reso disponibile a partire. Lo accompagnamo con la preghiera.

Natale '94

A Natale
la Caritas parrocchiale
offre in regalo a tutti
alcune affermazioni
del nostro Vescovo
perché diventiamo tutti
"Testimoni dell'Amore"

"Passare dall'aiuto immediato ad una più incisiva azione sociale, capace di eliminare "non soltanto gli effetti, ma anche le cause dei mali", non è facile.
La Chiesa nella storia degli ultimi secoli ha infatti grandi testimonianze di carità, ma poca consapevolezza politica delle loro cause e dei possibili rimedi."



"Nella parabola del Samaritano ci viene proposta una regola fondamentale della carità cristiana: lasciarci coinvolgere dalle situazioni di bisogno in cui casualmente ci imbattiamo. Non dovrebbe mai accadere che un cristiano tiri dritto come i due primi personaggi della parabola".

"Un ridimensionamento austero ed esigente dell'uso delle cose e dei beni è tanto più atteso oggi in quanto il consumismo ci fa smarrire il senso e il gusto di una vita sobria, obbligandoci spesso a ritmi di lavoro frenetici."

Ma solo Lui può cambiarci il cuore: ed è per questo che è venuto.

Auguri !

Notizie in breve ...per la Comunità

✍ **GIOVEDI' 6 GENNAIO, alle ore 15.00**, presso la sala del cinema parrocchiale, ci sarà un incontro del **gruppo famiglie disabili** del comune di Paese, con la celebrazione della S. Messa e un momento di festa insieme. **Tutta la comunità è invitata a partecipare.**

✍ Il **seminario** è particolarmente riconoscente per quanto è stato offerto in occasione della Giornata del Ringraziamento. Il rettore ci ha scritto questa lettera: *"Carissimo don Tommaso, la ringrazio per la sensibilità mostrata ancora una volta verso il Seminario con la generosa offerta di quanto ha raccolto in occasione della Giornata del Ringraziamento. Attraverso di lei giunga il mio ringraziamento anche a tutti i cristiani che hanno contribuito con la generosità. La ricordo al Signore e la saluto. Aff.mo don Bruno Mazzocato".*
Resta sempre indispensabile la nostra partecipazione al sorgere e all'accompagnamento delle vocazioni al sacerdozio. Gesù ha detto: "Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe".
La preghiera e l'offerta delle nostre croci, dei nostri sacrifici, restano sempre i mezzi più efficaci per il sorgere e il perseverare delle vocazioni di speciale consacrazione.

✍ Come tutti sono a conoscenza, il tetto del **campanile** era ormai ridotto ad essere un grave pericolo pubblico per la condizione in cui si trovava: soltanto quando si è riusciti a salire, ci si è veramente accorti della situazione. Finalmente lo si sta preparando. Sarà una spesa rilevante, ma con la generosità di tutti si potrà superare ogni difficoltà.

Un augurio particolare vogliamo rivolgere ai nostri **missionari**, in occasione del S. Natale: Non a caso la prima pagina di Voce Amica porta un titolo "universale": *in tutto il mondo è Natale*. L'immagine natalizia latinoamericana accanto al titolo ci è sata mandata da **P. Mario Merlo**, tornato a casa per un breve saluto, la scorsa settimana. Insieme a lui ricordiamo in questo Natale **don Mario Bortoletto** in Camerun; il fratello **don Bruno Bortoletto** nel Ciad; **P. Faustino Cescato**, del quale riportiamo una sua lettera in questo numero, nel Bangladesh; **suor Salvatrice Piva** e **suor Angela Sartori** in Palestina.

Domenica 18 dicembre, nel pomeriggio, siamo stati rallegrati dalla **recita natalizia** preparata dai bambini della **Scuola Materna** e dai loro genitori: veramente uno spettacolo di gioia, di festa e di fede. Un ringraziamento alle suore, alla Daniela e a quanti hanno collaborato per la riuscita della recita.

Non tutti forse sanno che in parrocchia esiste il **"Gruppo S. Marta".** E' formato da circa 50 donne, che settimanalmente, a turno, offrono il loro tempo per la pulizia e l'abbellimento della chiesa e degli altri ambienti parrocchiali. E' un servizio umile e nascosto, che non fa notizia. Eppure, chi di noi non ha piacere entrare in chiesa e trovare un ambiente pulito, bello e accogliente, degno della casa del Signore? Un grazie sincero a tutte da parte della comunità.

Un appello ai ragazzi e alle ragazze di buona volontà: ci troviamo ogni sabato pomeriggio, dalle ore 14.30 alle 15.30 per **animare la S. Messa delle ore 9.00.** C'è già un gruppetto di ragazze che presta la loro voce e un paio di chitarristi. Speriamo che anche altri ragazzi e giovani siano disponibili a partecipare: la S. Messa è un appuntamento comunitario da vivere attivamente e da rendere festoso, anche con il canto !!

Dalle missioni... Dalle missioni... Dalle missioni...

P. Faustino Cescato ci scrive !!

Abbiamo ricevuto, qualche giorno fa, una lunghissima lettera di Padre Faustino Cescato, missionario in Bangladesh. La proponiamo a tutti voi, quasi integralmente. Non ha bisogno di commenti, ma di una seria riflessione personale in occasione del Natale. "E noi che cosa dobbiamo fare?" chiedevano alcuni giudei a Giovanni il Battista. Di fronte a questa situazione di povertà cosa possiamo fare come comunità cristiana?

Dinajpur, 30 ottobre 1994
Nuova Speranza: Anno 10

Carissimi amici,

se io tenessi un diario, forse ora mi sarebbe più facile cominciare a scrivere per raccontarvi il susseguirsi di tanti avvenimenti da quando vi scrissi l'ultima volta. Tanto tempo, passato in fretta! Per chi è molto occupato il tempo passa sempre in fretta. Gli avvenimenti di un anno si accavallano nella memoria un pò sfocati e confusi...; ma del resto, che cosa possono interessare a voi tanti dettagli? Chi mi ha aiutato per realizzare qualche lavoro, sarà certo interessato a sapere se l'ho fatto. E' meglio quindi che passiamo in rassegna le diverse attività.

Più impegnativa naturalmente è sempre quella diretta a sradicare la lebbra. Il programma continua ad espandersi. Tre nuovi ambulatori ne porta il totale a 19 e, come sapete, sono sparsi su di un'area vasta quanto il Veneto, con una popolazione di circa 20 milioni di abitanti. E' aumentato naturalmente anche il personale. Personale medico e paramedico: 53 unità. Personale tecnico e di supporto: 29 unità. Un vero salasso a fine mese!! Un dottore è arrivato dalla Finlandia, da ormai un anno, con la famiglia, e spera di fermarsi ancora un anno.

Agli italiani sembra che non piaccia l'Asia. Chissà perchè !?

Gli hanseniani guariti dal nostro programma quest'anno sono stati 909; nello stesso tempo 779 hanno iniziato la cura. Per alcuni la cura dura 6-9 mesi, per altri 2 anni. Attualmente sotto cura ne abbiamo 3.728. Poi ci sono quelli guariti, ma con menomazioni permanenti a mani, piedi...e che richiedono assistenza: sono 3421.

Ho portato i posti letto all'ospedale da 40 a 72 e dobbiamo a volte aggiungere tti temporanei. Come regola solo pochi hanseniani richiedono di essere ospitalizzati e per brevi periodi. Recentemente abbiamo avuto diversi casi di ammalati, uomini o donne, che ricoverati all'ospedale, per far guarire dallle piaghe o per altre complicazioni, non se ne vogliono più andare, o la famiglia supplica perché non ha assolutamente la possibilità di mantenere e prendersi cura del congiunto e ci prega di tenerlo in permanenza.

Circa due mesi fa, il nostro dottore, in una stazione ferroviaria, vide un giovane sui 18 anni che chiedeva l'elemosina. Non aveva segni mercati esterni, ma il dottore capì subito che era un hanseniano. Interrogatolo, seppe il suo nome e che non aveva iniziato alcuna cura. Gli diede un biglietto dicendogli di presentarsi al nostro ospedale.

La settimana scorsa, durante una mia visita all'ospedale, la suora mi dice: Padre, cerchi lei, se riesce, a far ragionare quel ragazzo: quando il dottore gli ha detto che ora può andare e riceverà le medicine dell'ambulatorio, ha iniziato lo sciopero della fame. Dice che vuol star qui, che piuttosto di tornare a mendicare e vivere nel portico della stazione preferisce morire. Sono due giorni che non mangia. Gli parli. Era proprio quel giovane trovato alla stazione.

Era un trovatello, allevato da una donna che, all'età di sei anni, lo affidò al padrone di un ristorante. Per un po' di cibo, qualche vestito e tante tante botte, fu il servo di tutti in quel ristorante. Di costituzione gracile e carattere mite, neppure mai pensò di ribellarsi e di scappare. Ma quando, contagiato dal bacillo di Hansen, circa un anno fa le mani cominciarono a rattrappirsi, venne cacciato. Dopo avermi raccontato la sua storia, mi disse: "Se non mi volete tener qui, lasciatemi morire: io a mendicare alla stazione non ci voglio tornare".

Ho raccontato questo caso, ma ce ne sono tanti simili e una ventina dei più disperati li abbiamo con noi perché non hanno nessuno e ,conciati come sono, han bisogno di continua assistenza. Non finirò mai di ammirare la pazienza e dedizione delle suore che assistono queste sorelle e fratelli tanto sfortunati.

Il S.Vincent Hospital di Dinajpur, ospedale generale (120 posti), è sempre pieno di attività: infermiere indaffarate, neonati che strillano: non serve loro il campanello per attirare l'attenzione e neppure si fan riguardo a svegliarmi alle due di notte, dato che la mia stanza è vicina alla loro. La Maternità va bene, la Chirurgia abbastanza, anche se il chirurgo ha bisogno di un corso di aggiornamento e sto pensando come provvedere. La nuova ala per malattie infettive si è dimostrata molto utile perché sempre occupata, particolarmente con casi di tubercolosi. Naturalmente continua sempre ad essere un ospedale per i poveri; lo sa bene la suora che tiene la contabilità e tante volte non riesce a farsi dare neppure i pochi soldi che mettiamo nel conto.

Ed il programma case per i senzatetto? Continua sempre. Quest'anno ha anzi preso un aspetto nuovo. Oltre al solito pezzettino di terra con una casetta per

delle famiglie tribali che han perso tutto, ho ceduto alle insistenti richieste di vedove povere con bambini piccoli e senza impiego fisso. Sembra impossibile che ce ne siano così tante. Quando si è sparsa la voce della possibilità di avere una capanna nuova, le domende crescevano a vista d'occhio sul mio tavolo. Sono già più di 80 quelle fatte, ma non è finito; bisogna essere molto attenti nello scrutinare i casi. Non diverse dalle vedove sono molte donne divorziate o semplicemente abbandonate dal marito, con 2 o 3 o più bambini piccoli... Queste vedove o divorziate sono musulmane, indù e tribali.

Ci sono anche alcuni casi di coppie anziane, che vivono di elemosina. Ben poche di queste vedove posseggono un pezzettino di terra, le più sono su terreno del demanio: sulla banchina di una strada, sulla sponda di un canale, per cui l'unica costruzione permessa è la casa di bambù con il tetto di lamiera zincata. Di queste ne abbiamo costruito 87. Delle solite invece, ne sono sorte 14 in muratura e 15 in bambù. Queste hanno anche pompa a mano per acqua potabile e latrina per ogni casa.

Cari amici, credete che io possa stare senza costruzioni di edifici più impegnativi da disegnare e costruire? Beh! Io ci starei anche, ma sono altri che chiedono. Lo scorso anno avevo chiesto al Vescovo di dire ai Padri delle missioni di rivolgersi ad altri perché io ero abbastanza occupato e poi avrei anche potuto venire in Italia per un po' di vacanza. Ma alle suore come si fa dir di no! E poi, quando si vedono certi sgorbi e sgorbi costosi...

La scuola convitto delle ragazze è sovraffollata e le richieste aumentano: non si potrebbe costruire un terzo piano? La congregazione diocesana delle suore ha bisogno di una sede per il noviziato... Poi arriva il Vescovo: "Ci occorre una nuova ala per il Seminario". C'è poi un benefattore italiano, un amico da tanti anni; vuole aiutarci a costruire una scuola primaria, grande, spaziosa per almeno un migliaio di bambini... Il progetto ed il lavoro è stato commissionato ad una ditta locale, ma come si fa a lasciarli lavorare su disegni simili, senza chiedere un sacco di modifiche che tra l'altro fan risparmiare parecchi milioni...

Addio vacanze!! Vacanze? Ma le vacanze servono a chi è stanco, ammalato, stufo di quello che sta facendo: quindi a me non servono: sono sano, contento e mi piace lavorare... Inoltre siete voi, con la vostra generosità, che mi dite di continuare a far qualcosa per delle sorelle e dei fratelli meno fortunati!

Voi datemi una mano con una preghiera al Signore perché possa continuare così.

Un affettuoso saluto e tanti auguri di essere anche voi sempre contenti: per questo vi ricordo ogni giorno a Chi vede tutto e può far tutto.

P. Faustino Cescato
P.I.M.E.

SPECIALE ORATORIO SPECIALE ORATORIO SPECIALE ORATORIO SPECIALE

Siamo giunti a Natale e alla fine dell'anno. Per l'oratorio si avvicina anche una data importante: il 6 gennaio prossimo ricorre il primo anniversario dell'inizio dell'attività. Chi ricorda l'entusiasmo con cui quel giorno venne eseguito il tradizionale taglio del nastro, riservato per le cerimonie solenni? Oppure la folla di gente, bambini, giovani, adulti, anziani, che si riversava nella sala dell'oratorio, attorno ad una tazza di cioccolata e ad una fetta di dolce? E l'addobbo festoso dell'interno, preparato per l'occasione?

Mi sembra di sentire ancora i commenti delle persone che, entusiaste dell'iniziativa, andavano ripetendo: *"Ghe voea proprio!"*. Sembrava che l'oratorio potesse risolvere ogni problema, quasi un tocco di bacchetta magica...

L'entusiasmo iniziale è stato trascinante, ma col passare del tempo è andato un pò affievolendosi. Normale e prevedibile, se pensiamo a come funzionano tutte le attività in cui è richiesto un servizio di volontariato. Nonostante ciò, si debbono sottolineare tutti gli aspetti positivi (e sono moltissimi, di gran lunga superiori delle difficoltà) che l'oratorio ha portato ad una larga fascia di bambini, ragazzi e giovani di Padernello, nonché ad un buon gruppo di genitori, che non si sono smarriti o scoraggiati, ma hanno continuato a donare il loro tempo e la loro presenza per l'assistenza nei giorni di apertura.

Il Consiglio d'Oratorio, composto da circa 10 persone (genitori e giovani), continua a ritrovarsi periodicamente; con tutti i genitori ci si incontra saltuariamente, per una verifica, programmazione e discussione. Facciamo appello a quanti ancora, per vari motivi, non partecipano: perché non dare del tempo per un "servizio educativo" ai ragazzi, che in fondo sono i "nostri" ragazzi? Perché non passare qualche volta in oratorio per giocare con i ragazzi, stare con loro e magari segnare il proprio nome nel calendario dei turni di assistenza? Non costa molto, forse solo un pò di generosità e buona volontà !

Uno sguardo al 1994

Dando uno sguardo all'anno 1994, che sta terminando, l'attenzione va subito all'**anagrafe parrocchiale**, dove risulta che la nostra comunità è stata attraversata da gioie e dolori.

BATTESIMI

29 bambini sono stati battezzati quest'anno:

BETTETI GIULIA di Michele e Boldrin Lorella
GOBBO CRISTIAN di Silvano e Favaro Mirella
GAZZOLA NICOLA di Mario e Gasparetto Laura
POZZEBON TOMMASO di Luigi e Rizzo Nadia
POZZEBON ENRICO di Mauro e Durante Emanuela
CARNIEL NICOLA di Claudio e Finotti Letizia
FURLAN EDOARDO di Paolo e Zaratin Francesca
TORRESAN MARCO di Roberto e Baldassa Cristina
GOBBO MARCO di Sergio e Stocco Anna
CAPOLUONGO ANNA di Antonio e Pianon Marirma
TEGON KEVIN LUCA di Mara
PATRASCU BIANCA di Filotea
PIVA NADIA di Aldo e Nasato Giuseppina
VISENTIN IRENE di Silvio e Piva Ilde
BOLDRIN MASSIMILIANO di Augusto e Pillon Stefania
FACCINI ROBERTO di Giancarlo e Cavallin Emma

PIETROBON FEDERICO di Cleto e Cavasin Francesca
ZANATTA MARCO di Antonio e Rossi Giovanna
GASPARETTO NATALY di Angelo e Schiavon Maria
SEGATTO ALICE di Walter e Ballao Teresina
GASPARETTO MARTINA di Moreno e Durante Maria
CAVALLIN SUSANNA di Damiano e Netto Gemma
PIVA CARLA di Gino e Pietrobon Lorena
MORO MARGHERITA INES di Oreste e Bresolin Maria Grazia
MICHIELAN IARI ROMEO di Walter e Munaretto Sonia
TOFFOLETTO SONIA di Angelo e Mason Edy
CASE FILIPPO di Mario e Camillo Lorella
STELLA BEATRICE di Bruno e Sartori Nives
TOMIETTO MARIANNA di Norberto e Tosello Elda.

Questi bambini hanno ricevuto il "dono" della fede: sono diventati figli di Dio, fratelli di Gesù Cristo, eredi del Paradiso, partecipi della vita della Chiesa. Siamo tutti responsabili nell'aiutarli a far crescere in loro il dono ricevuto, con la testimonianza della nostra fede, vissuta con coerenza soprattutto dai loro genitori e padrini.

FUNERALI

28 fratelli sono tornati nella casa del Padre:
TESSARO CAROLINA di anni 86
PIVA ESTER di anni 88
POGGI BRUNILDE di anni 74
ANDREETTA GINA di anni 86
BRUTTOCAO ADELE di anni 87
PRIAMO ADELINA di anni 80
MARTIGNAGO DANILO di anni 30
CANIL LEONILDE di anni 87
PIVA CELESTE di anni 64
ROSSI PIERINA di anni 72
POZZOBON CLARA di anni 50
MARCONATO DOMENICO di anni 47
DURANTE MARIA di anni 66
CRESPAN GUERRINA di anni 77
CAVALLIN LUIGI di anni 59
BOLDRIN ANGELO di anni 67
ERFON MARIA ANNA di anni 90

NETTO GIUSEPPE VIRGINIO di anni 85
VENDRAME FIORINA di anni 91
SEVERIN MARIA di anni 80
BOLDRIN MARIA di anni 72
MUSSATO UMBERTO di anni 81
CHINELLATO MARIO di anni 75
GRESPAN ROBERTA di anni 77
PIETROBON ANGELA di anni 82
CECCATO GUIDO di anni 62
BORSATO DECIMO di anni 65
BAGALA' DOMENICO di anni 55.

Questi nostri fratelli hanno concluso il loro pellegrinaggio terreno, con l'inizio della vita che non terminerà mai più. "Per i tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo" (dal prefazio della messa dei defunti).

Certo, la morte resta sempre un dolore, perché ci priva, sia pure temporaneamente, dei nostri cari. Ma la fede ci assicura che li ritroveremo in Dio, al quale noi pure siamo incamminati.

MATRIMONI

18 coppie, 11 in parrocchia e 7 fuori parrocchia, hanno consacrato il loro amore con il sacramento del matrimonio:

SALVADORI DINO e MARITAN FRANCESCA
BORDIGNON ANTONIO e DE FRANCESCHI ANTONINA
VENDRAME FORTUNATO e GRESPAN LUCIA
GASPARINI STEFANO e IMENEZ SALAZAR ZAIDE DEL SOCORRO
LUISON PRIMO e RIZZATO EMANUELA
NASATO FABRIZIO e ROSSI MORENA
BASSO UMBERTO e PIETROBON PAOLA
RENZONI ANDREA e VINCENZI GLORIA
RACIOPPOLI LUIGI e POZZEBON EMANUELA
OPPES PIERO e MARITAN VANIA
VOLPATO CLAUDIO e PIVA LUCIA
LANZA ANDREA e ESPOSITO MARIA TERESA
MONTAGNER LUCA e MARTINI STEFANIA
POZZEBON LUIGI e BUSO MIRIAM
PIOVESAN MAURIZIO e GALLINA MONICA
ZARATIN GIANNI e FELTRACCO MANUELA

POZZEBON SERGIO e GALLINA ANNA
POZZOBON ANDREA e BRAVIN DANIELA

Porgiamo loro ogni migliore augurio: la loro famiglia possa essere sempre una "piccola Chiesa", nella quale, insieme, si ama sempre il Signore, ci si ama vicendevolmente e si è aperti verso i fratelli più bisognosi.

N.B.: Circa i dati riguardanti i matrimoni, speriamo non aver dimenticato nessuno. Non è semplice rintracciare chi si è sposato fuori parrocchia. Ci scusiamo se ci fossero state dimenticanze.

A questi dati anagrafici vanno aggiunti i **30 ragazzi** che quest'anno hanno ricevuto la **Cresima**, i **24 fanciulli** che per la prima volta si sono accostati al sacramento dell'**Eucaristia** e i **24 fanciulli** che hanno vissuto la loro prima **Riconciliazione**.

I momenti significativi del 1994

Cosa ha caratterizzato la nostra comunità in quest'anno? Quali sono stati i momenti significativi del 1994?
Molte iniziative sono state svolte, grazie all'aiuto di tante persone che, gratuitamente, si sono rese disponibili in vari servizi.
E' impossibile descriverle tutte. Ne abbiamo scelte alcune un po' speciali, senza, nel cuore, dimenticarne altre, forse più semplici, silenziose e quotidiane, ma non certo meno importanti e incisive.
In ordine cronologico...

Anzitutto l'**Oratorio**, inaugurato il 6 gennaio, dopo lunga riflessione e discussione con un buon gruppo di genitori. Da quel giorno, è stato un continuo susseguirsi di iniziative e idee, più o meno realizzate, ma certamente segno del desiderio di "fare qualcosa per i giovani". Non sono mancate le difficoltà, ma guardiamo al positivo: l'oratorio è un punto di riferimento e una speranza per i nostri ragazzi. L'importante è che ci sia il coinvolgimento di tutta la comunità, delle famiglie, degli adulti, dei giovani stessi...

L'appuntamento più importante del 1994 è stato, senz'altro, la celebrazione del **50° anniversario di sacerdozio di don Tommaso**, il 25

e 26 giugno: una festa indimenticabile per tutta la comunità, ma anche un invito a pregare per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.

Una nota particolare meritano le **attività estive del campeggio e del Gr.Est.**, a cui hanno partecipato molti ragazzi, giovani e adulti. Oltre 200 persone si sono succedute nei sei turni di campeggio; al Gr.Est. hanno partecipato circa 60 ragazzi, seguiti da 15 animatori.

Il 1994 ha segnato il sorgere della **Caritas Parrocchiale**, un momento importante per la nostra Chiesa, auspicata anche dal Vescovo nella visita pastorale del 1993. Dopo una "lettura" sapienziale e approfondita della situazione della parrocchia, alla luce del Vangelo e dell'insegnamento della Chiesa, si stanno individuando le forme di "povertà" presenti nel territorio, così da poterne sensibilizzare tutta la comunità e agire direttamente sulle cause.

Un altro passo "storico" è stato l'istituzione di 4 nuovi **ministri straordinari dell'Eucaristia**, con il mandato del Vescovo: Artoni Mariolina, Bavaresco Palma, Piva Mercedes e Vincenzi Zelmira. Questi si uniscono agli altri 4 ministri straodinari già presenti in parrocchia: le tre suore e Artoni Giancarlo. L'otto dicembre, solennità dell'Immacolata, hanno iniziato il loro servizio. Sono stati ben accolti dagli anziani e ammalati. Ci si augura che questo ministero eucaristico possa giovare a quanti "stanno completando la Passione di Gesù", con le loro sofferenze, come dice San Paolo.

Infine, l'attenzione alla **famiglia**, in quest'anno particolarmente dedicato ad essa. Non sono mancati incontri (ricordiamo quello particolarmente interessante con P. Francesco De Lazzari), riflessioni e celebrazioni straodinarie.

Ci si chiede: quali frutti si possono raccogliere al termine di quest'anno 1994 ?

La risposta non è nè facile nè immediatamente verificabile. Le molte attività svolte in questi 12 mesi ci hanno insegnato che non possiamo pretendere di raccogliere noi i frutti del nostro lavoro, perché nel campo di Dio, che è la Chiesa, c'è un tempo per seminare e un tempo per raccogliere. E' importante seminare e attendere, con la pazienza dell'agricoltore, che non si stanca di coltivare e sperare nella Provvidenza. **"Non abbiate paura"**, afferma il Papa nel suo ultimo libro. E' forse il più bel messaggio che questo 1994 ci lascia e che ci proietta già nel 1995, in attesa del terzo millennio dell'era cristiana che velocemente si avvicina.

Al termine dell'Anno Internazionale della Famiglia, proponiamo questo brano, con l'augurio che le nostre famiglie possano essere, sull'esempio di quella di Nazaret, delle piccole Chiese.

La famiglia dell'Amore

Un giorno l'Amore pensò di sposarsi per avere figlie da maritare e attirare così generi e nipoti sulla via del bene. Prese quindi in moglie l'Umiltà ed ebbero sette figlie: la prima fu la Giustizia e la diedero in sposa a un uomo di governo; la seconda fu la Generosità e la diedero in sposa a un uomo ricco; la terza fu l'Onesta e la sposarono a un povero; la quarta fu la Meraviglia e la sposarono a un artista; la quinta fu la Verità e volle entrare in un convento di religiose; la sesta fu la Modestia e la sposarono a un uomo di scienza; la settima fu la Pace e questa non si maritò, ma si fece missionaria per donarsi a tutti. Ebbero numerosi nipoti e discendenti e furono: l'Amicizia, la Comprensione, la Gioia, l'Unione, il Perdono, la Pazienza, la Semplicità, la Saggezza, la Speranza.

Questi sono anche nostri parenti!